



**SANTUARIO DELLA
MADONNA DEL COVOLO
CRESPANO – PIEVE DEL GRAPPA**

Santuario ☎ 0423 53206
santuariomadonnadelcovolo@gmail.com

**PARROCCHIA DEI SANTI
MARCO E PANCRAZIO
CRESPANO – PIEVE DEL GRAPPA**

Canonica ☎ 0423 53065
crespano@diocesipadova.it

www.crespanodelgrappa.net



Dal 12 al 18 ottobre
Domenica XXVIII T.O.

DIOCESI DI PADOVA

Dal 19 al 26 ottobre
Domenica XXIX T.O.

Missionari di speranza tra le genti

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale dell'anno giubilare 2025, il cui messaggio centrale è la speranza (cfr Bolla *Spes non confundit*, 1), ho scelto questo motto: "Missionari di speranza tra le genti". Esso richiama ai singoli cristiani e alla Chiesa, comunità dei battezzati, la vocazione fondamentale di essere, sulle orme di Cristo, messaggeri e costruttori della speranza. Auguro a tutti un tempo di grazia con il Dio fedele che ci ha rigenerato in Cristo risorto «per una speranza viva» (cfr *1Pt* 1,3-4); e desidero ricordare alcuni aspetti rilevanti dell'identità missionaria cristiana, affinché possiamo lasciarci guidare dallo Spirito di Dio e ardere di santo zelo per una nuova stagione evangelizzatrice della Chiesa, inviata a rianimare la speranza in un mondo su cui gravano ombre oscure (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 9-55).

1. Sulle orme di Cristo nostra speranza Celebrando il primo Giubileo ordinario del Terzo Millennio dopo quello del Duemila, teniamo lo sguardo rivolto a Cristo che è il centro della storia, «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (*Eb* 13,8). Egli, nella sinagoga di Nazaret, dichiarò il compiersi della Scrittura nell'"oggi" della sua presenza storica. Si rivelò così come l'Inviato dal Padre con l'unzione dello Spirito Santo per portare la Buona Notizia del Regno di Dio e inaugurare «l'anno di grazia del Signore» per tutta l'umanità (cfr *Lc* 4,16-21). In questo mistico "oggi" che perdura sino alla fine del mondo, Cristo è il compimento della salvezza per tutti, particolarmente per coloro la cui unica speranza è Dio. Egli, nella sua vita terrena, «passò beneficiando e risanando tutti» dal male e dal Maligno (cfr *At* 10,38), ridonando ai bisognosi e al popolo la speranza in Dio. Inoltre, sperimentò tutte le fragilità umane, tranne quella del peccato, attraversando pure momenti critici, che potevano indurre a disperare, come nell'agonia del Getsemani e sulla croce. Gesù però affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l'umanità, progetto di pace per un futuro pieno di speranza (cfr *Ger* 29,11). Così è diventato il divino Missionario della speranza, modello supremo di quanti lungo i secoli portano avanti la missione ricevuta da Dio anche nelle prove estreme.

Tramite i suoi discepoli, inviati a tutti i popoli e accompagnati misticamente da Lui, il Signore Gesù continua il suo ministero di speranza per l'umanità. Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare «sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza» (*Prefazio "Gesù buon samaritano"*). Obbediente al suo Signore e Maestro e con il suo stesso spirito di servizio, la Chiesa, comunità dei discepoli-missionari di Cristo, prolunga tale missione, offrendo la vita per tutti in mezzo alle genti. Pur dovendo affrontare, da un lato, persecuzioni, tribolazioni e difficoltà e, dall'altro, le proprie imperfezioni e cadute a causa delle debolezze dei singoli membri, essa è costantemente spinta dall'amore di Cristo a procedere unita a Lui in questo cammino missionario e a raccogliere, come Lui e con Lui, il grido dell'umanità, anzi, il gemito di ogni creatura in attesa della redenzione definitiva. Ecco la Chiesa che il Signore chiama da sempre e per sempre a seguire le sue orme: «non una Chiesa statica, [ma] una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo» (*Omelia nella Messa conclusiva dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 27 ottobre 2024).

Sentiamoci perciò ispirati anche noi a metterci in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare, con Lui e in Lui, segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere. Che tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra!

2. I cristiani, portatori e costruttori di speranza tra le genti Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza. Infatti, «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (*Gaudium et spes*, 1).

Questa celebre affermazione del Concilio Vaticano II, che esprime il sentire e lo stile delle comunità cristiane in ogni epoca, continua a ispirarne i membri e li aiuta a camminare con i loro fratelli e sorelle nel mondo.

Penso in particolare a voi, missionari e missionarie *ad gentes*, che, seguendo la chiamata divina, siete andati in altre nazioni per far conoscere l'amore di Dio in Cristo. Grazie di cuore! La vostra vita è una risposta concreta al mandato di Cristo Risorto, che ha inviato i discepoli ad evangelizzare tutti i popoli (cfr *Mt* 28,18-20). Così voi richiamate la vocazione universale dei battezzati a diventare, con la forza dello Spirito e l'impegno quotidiano, missionari tra le genti della grande speranza donataci dal Signore Gesù.

L'orizzonte di questa speranza supera le realtà mondane passeggiare e si apre a quelle divine, che già pregustiamo nel presente. Infatti, come ricordava San Paolo VI, la salvezza in Cristo, che la Chiesa offre a tutti come dono della misericordia di Dio, non è solo «immanente, a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che [...] si identificano totalmente con i desideri, le speranze, le occupazioni, le lotte temporali, ma altresì una salvezza che oltrepassa tutti questi limiti per attuarsi in una comunione con l'unico Assoluto, quello di Dio: salvezza trascendente, escatologica, che ha certamente il suo inizio in questa vita, ma che si compie nell'eternità» (Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 27).

Animate da una speranza così grande, le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più "sviluppate", mostra sintomi gravi di crisi dell'umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi ci vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L'efficientismo e l'attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un'umanità integra, sana, redenta. Rinnovo pertanto l'invito a compiere le azioni indicate nella *Bolla di indizione del Giubileo* (nn. 7-15), con particolare attenzione ai più poveri e deboli, ai malati, agli anziani, agli esclusi dalla società materialista e consumistica. E a farlo con lo stile di Dio: con vicinanza, compassione e tenerezza, curando la relazione personale con i fratelli e le sorelle nella loro concreta situazione (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 127-128). Spesso, allora, saranno loro a insegnarci a vivere con speranza. E attraverso il contatto personale potremo trasmettere l'amore del Cuore compassionevole del Signore. Sperimenteremo che «il Cuore di Cristo [...] è il nucleo vivo del primo annuncio» (Lett. enc. *Dilexit nos*, 32). Attingendo da questa fonte, infatti, si può offrire con semplicità la speranza ricevuta da Dio (cfr *1Pt* 1,21), portando agli altri la stessa consolazione con cui siamo consolati da Dio (cfr *2Cor* 1,3-4). Nel Cuore umano e divino di Gesù Dio vuole parlare al cuore di ogni persona, attirando tutti al suo Amore. «Noi siamo stati inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell'amore del Padre, abbracciando il mondo intero» (*Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie*, 3 giugno 2023).

3. Rinnovare la missione della speranza Davanti all'urgenza della missione della speranza oggi, i discepoli di Cristo sono chiamati per primi a formarsi per diventare "artigiani" di speranza e restauratori di un'umanità spesso distratta e infelice.

A tal fine, occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo allora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo «crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole» sull'esistenza umana (cfr *Catechesi*, 23 agosto 2017). Perciò, dai misteri pasquali, che si attuano nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti, attingiamo continuamente la forza dello Spirito Santo con lo zelo, la determinazione e la pazienza per lavorare nel vasto campo dell'evangelizzazione del mondo. «Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 275). In Lui viviamo e testimoniamo quella santa speranza che è «un dono e un compito per ogni cristiano» (*La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, 7).

I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega», come sottolineava il Venerabile Cardinale Van Thuan, che ha mantenuto viva la speranza nella lunga tribolazione del carcere grazie alla forza che riceveva dalla preghiera perseverante e dall'Eucaristia (cfr F.X. Nguyen Van Thuan, *Il cammino della speranza*, Roma 2001, n. 963). Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo «la prima forza della speranza» (*Catechesi*, 20 maggio 2020).

Infine, l'evangelizzazione è sempre un processo comunitario, come il carattere della speranza cristiana (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Spe Salvi*, 14). Tale processo non finisce con il primo annuncio e con il battesimo, bensì continua con la costruzione delle comunità cristiane attraverso l'accompagnamento di ogni battezzato nel cammino sulla via del Vangelo. Nella società moderna, l'appartenenza alla Chiesa non è mai una realtà acquisita una volta per tutte. Perciò l'azione missionaria di trasmettere e formare la fede matura in Cristo è «il paradigma di ogni opera della Chiesa» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 15), un'opera che richiede comunione di preghiera e di azione. Insisto ancora su questa sinodalità missionaria della Chiesa, come pure sul servizio delle Pontificie Opere Missionarie nel promuovere la responsabilità missionaria dei battezzati e sostenere le nuove Chiese particolari. Ed esorto tutti voi, bambini, giovani, adulti, anziani, a partecipare attivamente alla comune missione evangelizzatrice con la testimonianza della vostra vita e con la preghiera, con i vostri sacrifici e la vostra generosità. Grazie di cuore di questo! **Care sorelle e cari fratelli,**

rivolgiamoci a Maria, Madre di Gesù Cristo nostra speranza. A Lei affidiamo l'auspicio per questo Giubileo e per gli anni futuri: «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!» (Bolla *Spes non confundit*, 6).

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio 2025, festa della Conversione di San Paolo, Apostolo.

FRANCESCO

INTENZIONI DI PREGHIERA

Dal 12 al 18 ottobre

<u>12 ottobre</u> DOMENICA XXVII T.O.	Al Santuario Madonna del Covolo	S. Messa 8.30 S. Messa 10.45 S. Messa 16.30
	Duomo - 9.45	S. Messa Savio Elio e Giannina, Maria Mazzarolo in Buranzon, Sernagiotto Margherita e fam., fam. Ziliotto, fam. Xamin, Raccanello Osvaldo, Torresan Maria
	Duomo - 18.30	S. Messa Cosentino Giuseppina, Torresan Marianna e Anselmo
Lunedì 13 ottobre <i>S. Edoardo</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Martedì 14 ottobre <i>S. Callisto</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Mercoledì 15 ottobre <i>S. Teresa d'Avila</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Giovedì 16 ottobre <i>S. Margherita Alacoque</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Venerdì 17 ottobre <i>S. Ignazio di Antiochia</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Sabato 18 ottobre <i>S. Luca evangelista</i>	Covolo - 16.30	S. Messa
	Duomo - 18.30	S. Messa don Agostino, Bulgarello Alma, Remo Rigo, Conte Mario e Gemma, Piato Dino e Bortolotto Andrea, Zardo Gino, Vaccari Giovanni

INTENZIONI DI PREGHIERA

Dal 19 al 26 ottobre

<u>19 Ottobre</u> DOMENICA XXVIII T.O. GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	Al Santuario Madonna del Covolo	S. Messa 8.30 S. Messa 10.45 S. Messa 16.30
	Duomo - 9.45	S. Messa Bortolazzo Teresa, Elda, Aldo, Angelo, fam. Ziliotto, fam. Xamin
	Duomo - 18.30	S. Messa fam. Berti e Zilio, Rebellato Anselmo e Marianna
Lunedì 20 ottobre <i>S. Irene</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Martedì 21 ottobre <i>S. Orsola</i>	Covolo - 16.00	S. Messa

Mercoledì 22 ottobre <i>S. Giovanni Paolo II</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Giovedì 23 ottobre <i>S. Giovanni da Capestrano</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Venerdì 24 ottobre <i>S. Luigi Guanella</i>	Covolo - 16.00	S. Messa
Sabato 25 ottobre <i>S. Daria</i>	Covolo - 10.30 11.30	S. Messa pellegrinaggio S. Messa pellegrinaggio
	Covolo - 16.30	S. Messa
	Duomo - 18.30	S. Messa Sacerdoti defunti, Bulgarello Alma, Ceschini Mauro, Bolognesi Cristina e Mirko, Bortolazzo Sebastiano, Bortolazzo Caterina e Teresa, Raccanello Caterina
26 Ottobre DOMENICA XXIX T.O.	Al Santuario Madonna del Covolo	S. Messa 8.30 S. Messa 10.45 S. Messa 16.30
	Duomo - 9.45 Duomo - 18.30	S. Messa Caterina S. Messa Guadagnini Vittorio, Rebellato Renato

Consiglio Pastorale e presidenza

La **presidenza** del Consiglio pastorale si riunisce mercoledì 15 ottobre alle ore 20.30

Il **consiglio pastorale** è convocato per il 21 ottobre alle ore 20.30

Consiglio economico

Ritrovo dei consiglieri è fissato per giovedì 16 alle ore 20.30

Domenica 19 ottobre Giornata Missionaria Mondiale e Giornata di avvio della catechesi:

ore 9.45 santa messa a cui seguono un momento di animazione missionaria e giochi. Pranzo condiviso per i ragazzi della Catechesi offerto dal Patronato.

Staffetta di preghiera diocesana per la Pace

Anche il santuario del Covolo è stato coinvolto nella “**Staffetta di preghiera diocesana per la Pace**”. Il titolo che porta questa iniziativa è “**Granelli di pace**” ed è un chiaro riferimento ai grani del rosario, così papa Leone XIV si è espresso mercoledì 24 settembre durante l'udienza generale: “il mese di ottobre è particolarmente legato alla preghiera del Santo Rosario, perciò invito tutti ogni giorno del prossimo mese, a pregare per la pace, personalmente, in famiglia, in comunità”. Si apre quindi un tempo di invocazione ma anche di sensibilizzazione. Il rischio dell'indifferenza, o dell'assuefazione al rullo delle notizie che quotidianamente ci raggiungono è sempre dietro l'angolo.

Ci ritroviamo per la preghiera-staffetta del s. Rosario presso il Santuario giubilare del Covolo lunedì 27 ottobre ore 20.30

Programma celebrazioni per i tutti i Santi e i defunti

31 ottobre 16.30 18.30

1 novembre 8.30 9.45 10.45 15.00 (celebrazione e benedizione delle tombe) 16.30 18.30

2 novembre 8.30 9.45 10.45 12.00 Cima Grappa 15.30 s. Messa in cimitero 16.30 18.30